

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI POLO IPPICO CON ANNESSI ACCESSORI

Proprietà Gabriele NEPI

POGGIO ALLA MALVA - CARMIGNANO - PO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

con verifica di conformità al PIT

ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005

1. Premessa.....	2
2. Contenuti della relazione paesaggistica.....	2
2.1 Documentazione tecnica: analisi dello stato attuale.....	2
2.1.1 Descrizione dei caratteri paesaggistici.....	2
2.1.2 Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto e nell'area di intervento.....	4
2.1.3 Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area e del contesto.....	5
2.1.4 Rappresentazione informatizzata dell'area e del contesto.....	5
2.1.5 Rappresentazione dello stato di fatto e documentazione storica.....	6
2.2 Documentazione tecnica: elaborati di progetto.....	6
3. Motivazione delle scelte progettuali.....	6
4. Verifica di conformità alle prescrizioni del PIT.....	12
5. Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.....	14

RELAZIONE PAESAGGISTICA
con verifica di conformità al PIT
ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005

1. Premessa.

La presente Relazione Paesaggistica intende dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle modificazioni previste dal progetto, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento. A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" i contenuti della domanda di autorizzazione paesaggistica e della presente relazione indicano:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli eventuali elementi di mitigazione e compensazione necessari;
- gli elementi necessari per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali e ad accertare:
 - la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
 - la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
 - la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

2. Contenuti della relazione paesaggistica.

La documentazione tecnica a corredo della presente relazione è costituita da:

- analisi dello stato attuale;
- elaborati di progetto.

La relazione contiene inoltre gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica previsti dall'art. 3.2 del D.P.C.M. 12 dicembre 1995.

2.1 Documentazione tecnica: analisi dello stato attuale.

L'analisi dello stato attuale comprende la descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento nonché l'indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento.

2.1.1 Descrizione dei caratteri paesaggistici



Figura 1: Estratto Mappa catastale fg. 52 p.lle 108,109 e 98

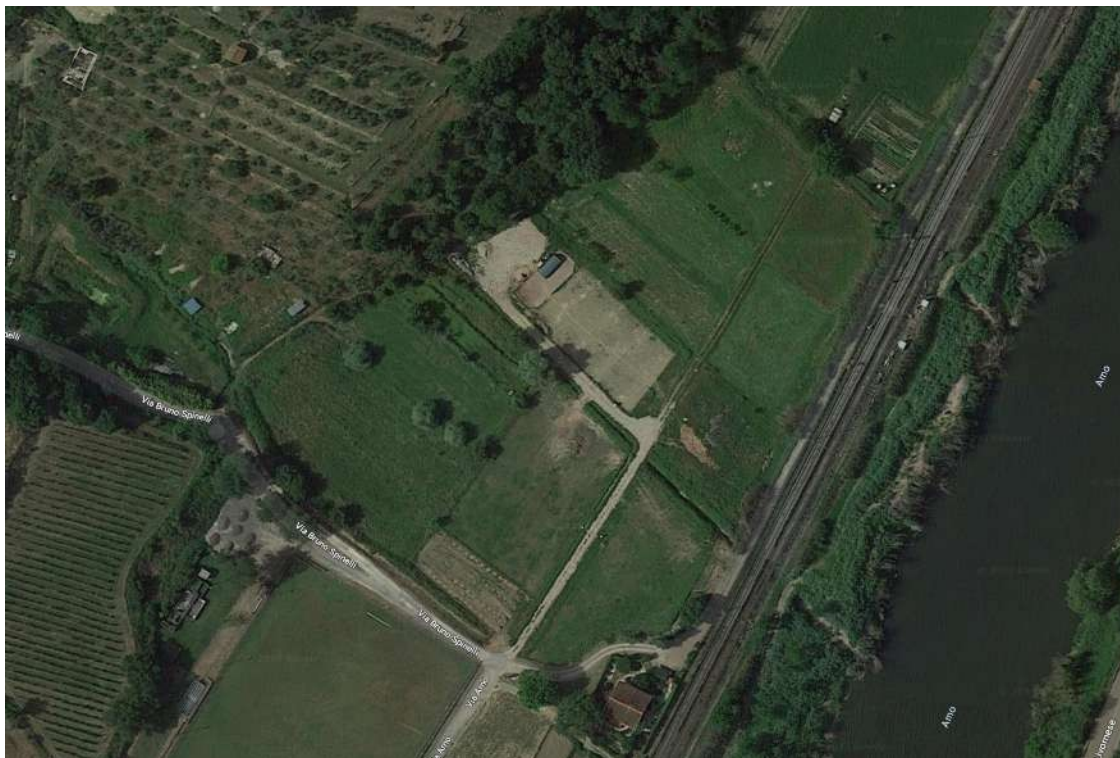


Figura 2: Ortofoto estesa al contesto

Con riferimento agli elementi indicati all'art. 3.1, lettera "A", punto "1", del D.P.C.M. 12/12/2005, la descrizione dei caratteri paesaggistici prende in considerazione:

a) configurazioni e caratteri geomorfologici

L'area interessata dal progetto è posizionata a valle dell'abitato di Poggio alla Malva lungo la sponda sinistra del fiume Arno.

Il terreno è pianeggiante posto ad una quota media di circa m. 34,50 slm coerente con quella del quadrante territoriale di cui fa parte (variabile da m. 34,40 a m. 35,10 s.l.m.)

L'area, così come quelle contigue, è sostanzialmente priva di alberature significative, salvo alcune presenze arboree in lungo la vicinale che ne segna il confine a nord ovest.

L'area è da anni incolta e non utilizzata ad alcun fine.

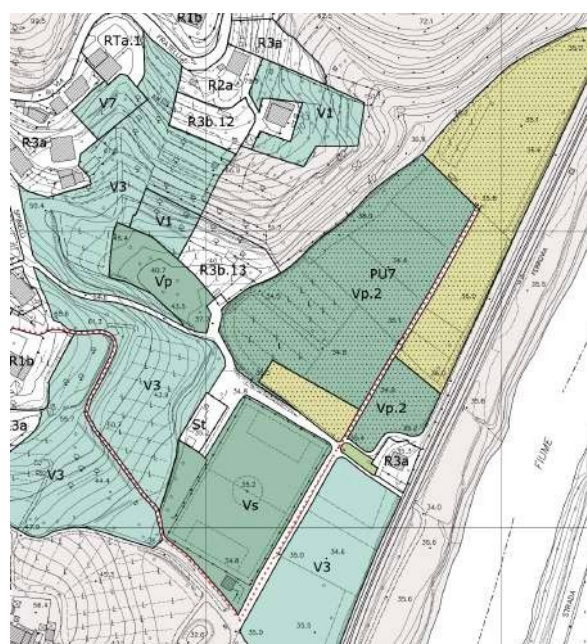


Figura 3: Estratto RU

b) appartenenza a sistemi naturalistici

L'area appartiene ad alcun sistema naturalistico ANPIL Artimino con identificativo regionale APPO06 che risulta collocata lungo la dorsale del Montalbano, ed offre un paesaggio collinare di particolare valore, che si arricchisce grazie ad importanti testimonianze di una storia che attraversa le epoche etrusca, medievale e medicea.

c) sistemi insediativi storici

L'area non appartiene a sistemi insediativi storici rilevati ma è compresa nel perimetro dell'area archeologica carmignanese che ha una sua centralità nel colle di Artimino ed ai margini di Comeana. E' esterna alle perimetrazioni sia dei centri storici, come individuati dal vigente RU, seppur relativamente vicina al limite del medesimo. Non comprende edifici storici anche del tipo diffuso, ponendosi a valle dell'abitato di Poggio alla Malva.



d) paesaggi agrari

L'area oggetto dell'intervento non

Figura 4.1 : Vincolo paesaggistico art. 142 lettera c) e m)

appartiene a sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc. Non sono parimenti individuabili assetti colturali tipici, stante l'assenza di colture in atto.

d) tessiture territoriali storiche

Nell'area interessata dall'intervento non sono rinvenibili segni di tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica).

e) appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovrallocale

L'area ed il contesto oggetto di intervento non appartengono a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovrallocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista).

f) appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici

L'area non appartiene a percorsi panoramici.

g) appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica

L'area ed il contesto oggetto di intervento non appartengono ad ambiti a forte valenza simbolica in quanto in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie.

2.1.2 Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto e nell'area di intervento

I livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata sono quelli rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da eventuali altre fonti normative.

L'area fa parte di un vasto ambito territoriale soggetto a tutela ai sensi della parte terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio a seguito dell'inserimento all'interno del perimetro delle **aree tutelate per legge** ai sensi della L.42/04:

- art. 142 lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua,

- art. 142 lettera m) **Le zone di interesse archeologico** di cui alla **Scheda PO02**

La strumentazione urbanistica di livello comunale (RU) non prevede alcuno specifico livello di tutela paesaggistica.

Più rilevante l'incidenza della "Disciplina dei beni paesaggistici" contenuta nel P.I.T. approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37 che assume valore di Piano paesaggistico ai sensi degli artt. 134 e 143



Figura 5: Foto dell'area di intervento prima dell'inizio dei lavori

del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Le aree tutelate per legge, come quella in parola, sono disciplinate da apposite schede attraverso prescrizioni, alle quali nella presente relazione si darà puntuale riscontro per la verifica di conformità del progetto alle indicazioni ivi contenute nell'apposito Capitolo 4 [Verifica di conformità alle prescrizioni del PIT](#).

2.1.3 Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area e del contesto

Il progetto è corredato da una documentazione fotografica dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità, dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

2.1.4 Rappresentazione informatizzata dell'area e del contesto

La presente relazione è corredata da rappresentazioni tridimensionali dell'area e del contesto, al fine di fornire un completo quadro di riferimento del contesto architettonico e paesaggistico nel quale si intendono introdurre le modifiche in progetto.

Dette rappresentazioni, data la loro maggior estensione ed il livello di dettaglio, assorbono la rappresentazione dei prospetti e degli sylines degli edifici contermini richiesti dall'art. 3 del D.P.C.M. 12/12/2005 nel caso in cui, come in quello ricorrente, si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in un margine urbano verso il territorio aperto.

2.1.5 Rappresentazione dello stato di fatto e documentazione storica

2.2 Documentazione tecnica: elaborati di progetto.

Gli elaborati di progetto, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, sono finalizzati rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico e corrispondono a quelli prescritti dal D.P.C.M. 12/12/2005 (inquadramento, planimetrie, piante, sezioni e prospetti, con la relativa sovrapposizione con colorazione convenzionale in giallo e rosso).

3. Motivazione delle scelte progettuali.

Il progetto prevede la realizzazione di un polo ippico in conformità alle disposizioni della Convenzione Rep 9949 Racc. 6618 del 16.09.2019 Not. Cerbioni in Lastra a Signa, reg.ta a Firenze il 24.09.2019 al n. 12311 serie 1T, ed in particolare alla proposta progettuale di cui all'allegato A della stessa Convenzione.

Il polo ippico prevede inoltre il rispetto degli impegni di cui all'art. 3 della Convenzione e precisamente:

- la realizzazione del corridoio viario;
- la delimitazione di un'area di circa 1000,00 mq da riservare ad uso pubblico con le relative attrezzature;
- l'individuazione di un'area da destinare ad uso pubblico in prossimità del vicino impianto sportivo comunale.



Figura 6: Rappresentazione tridimensionale del progetto estesa all'intorno

Il progetto prevede la realizzazione di un polo ippico in conformità alle disposizioni della Convenzione Rep. 9949 Racc. 6618 del 16.09.2019 Not. Cerbioni in Lastra a Signa, reg.ta a Firenze il 24.09.2019 al n. 12311 serie 1T, ed in particolare alla proposta progettuale di cui all'allegato A della stessa Convenzione e precisamente:

- La realizzazione del corridoio viario sulla strada interpodereale esistente;
- La realizzazione di un'area di 1.001,80 mq, da riservare come verde privato ad uso pubblico attrezzato;
- L'individuazione di un'area da destinare ad uso pubblico 806,54 mq, in prossimità del vicino impianto sportivo comunale.

Il polo ippico oggetto della presente richiesta di Permesso di Costruire risulta composto dai seguenti elementi costitutivi:

- 1) La realizzazione di due edifici di modeste dimensioni, posizionati ciascuno nelle due aree di proprietà contigue pur non confinanti e precisamente:
 - a) **EDIFICIO A** di 61,60 mq, con altezza media di 3,32 ml di 204,51 mc, composto da 3 box per cavalli, 1 box per sellerie, 1 box per fieno e biada;

- b) **EDIFICIO B** di 86,13 mq, con altezza media di 3,32 ml di 285,97 mc, composto da 5 box per cavalli, 1 box per sellerie, 1 bo per fieno e biada;
- 2) La sistemazione a verde dell'intera area con la delimitazione degli spazi a servizio dell'attività ippica, realizzata con staccionate di legno infisse nel suolo e la realizzazione dei percorsi e collegamenti tra le strutture:
- 3) Realizzazione di un parcheggio privato a servizio del complesso di 291,35 mq ;
- 4) Realizzazione di un verde privato ad uso pubblico sia a servizio del complesso che per la fruizione dei cittadini di circa 1000 mq ;
- 5) Realizzazione di fondazione stradale e rifioritura con stabilizzato della interpodere di collegamento fra la Via Bruno Spinelli ed il Verde ad uso Pubblico

L'impostazione progettuale

L'impianto è conforme alle "Norme e regole per la tutela del cavallo adottate dal Ministero della Salute" ed in particolare con il "Codice per la tutela e la gestione degli equidi" ai punti:

- 1.4 impianti per la detenzione degli equidi;
- 1.4.1 requisiti essenziali per gli impianti di scuderizzazione permanenti;
- 1.7 recinzioni
- 1.8 equidi legati
- 2.1 allevamento
- 2.2 aree di lavoro e di gara

Edificio A



L'edificio è posto a ridosso della vicinale da Poggio alla Malva all'Arno, all'interno della particella n. 109 . Il bosco al di là della vicinale con le fronde dei suoi alberi ombreggia e mitiga l'inserimento del piccolo volume costituito da un edificio a due falde, dove la falda di ingresso a valle è costituita da un'ampia tettoia di protezione dell'accesso ai box e necessaria alla cura dei cavalli, mentre la falda a monte è costituita dai 3 box per i cavalli e un box per la selleria e un box per immagazzinare una balla di fieno e la biada per i cavalli. I locali di stabulazione hanno una dimensione di 3,50x 3,50 ml con altezza da 3,70 ml a 2,83 ml, con pavimento non sdruciolevole, a pendenza moderata e tale da consentire il drenaggio e una facile pulizia delle superfici, con griglia a terra per la raccolta dei liquami. I box sono aperti nella parte superiore per garantire l'aerazione. I locali contrassegnati con i numeri 1 e 2 sono quelli riservati all'attività di equitazione della struttura alberghiera "Hotel Villa La Malva" facente parte dell'Ippovia della Provincia di Prato, quale punto sosta, per i cavalli nel Comune di Carmignano, in attuazione della citata Convenzione.

La pavimentazione sarà in battuto di cemento spazzolato di tutto il basamento a terra dell'edificio e delle aree di stretta pertinenza. Le porte della scuderia sono in legno colore naturale. L'edificio sarà realizzato con pannelli divisorii con telaio in acciaio color verde RAL

6005, tavole di abete rosso colore naturale. La struttura: pilastri, travi sarà in acciaio tubolare, verniciato color verde RAL 6005. La fondazione sarà costituita da una soletta in cls, rivestita nella parte superiore da una piattaforma pavimentata in legno di abete rosso. Il manto di copertura sarà realizzato con pannelli in fibrocemento color cotto.

Edificio B



L'edificio è posto a ridosso della Vicinale da Poggio alla Malva all'Arno, all'interno della particella n. 98. Il bosco che arriva aldilà della vicinale con le fronde dei suoi alberi ombreggia e mitiga l'inserimenti del piccolo volume costituito da un edificio a due falde, dove la falda di ingresso a valle è costituita da una ampia tettoia di protezione dell'accesso ai box e necessaria alla cura dei cavalli, mentre la falda a monte è costituita dai 5 box per i cavalli e un box per la selleria e un box per immagazzinare una balla di fieno e la biada per i cavalli. I locali di stabulazione hanno una dimensione di 3,50 x 3,50 ml con altezza da 3,70 ml a 2,83 ml, con pavimento non sdruciolevole, a pendenza moderata e tale da consentire il drenaggio e una facile pulizia delle superfici, con griglia a terra per la raccolta dei liquami. I box sono aperti nella parte superiore per garantire l'aerazione.

La pavimentazione sarà in battuto di cemento spazzolato di tutto il basamento a terra dell'edificio e delle aree di stretta pertinenza. Le porte della scuderia sono in legno colore naturale. L'edificio sarà realizzato con pannelli divisorii con telaio in acciaio color verde RAL 6005, tavole di abete rosso colore naturale. La struttura: pilastri, travi sarà in acciaio tubolare, verniciato color verde RAL 6005. La fondazione sarà costituita da una soletta in cls, rivestita nella parte superiore da una piattaforma pavimentata in legno di abete rosso. Il manto di copertura sarà realizzato con pannelli in fibrocemento color cotto.

Sistemazione esterna delle aree

Sono previste due ampie zone destinate a paddock ossia aree destinate alla permanenza all'aperto dei cavalli, delle cavalle fattrici e dei puledri, costituito da una scuderia circondata da un ampio recinto chiuso da palizzate, oltre ad uno specifico spazio per dressage dove i cavalli possono muoversi andatura intermedia che sta tra il galoppo riunito e il galoppo medio. In questa andatura, un cavallo non ancora allenato e pronto ai movimenti riuniti, si presenta in un buon equilibrio; mantenuto nella mano, si porta in avanti con falcate uniformi, leggere e cadenzate, con le anche che rimangono attive.

In una delle due aree paddock sarà attrezzata per lo svolgimento di IAA – interventi assistiti con gli animali – pet therapy, con particolare riferimento a specifiche categorie di pazienti (anziani, bambini affetti da autismo, disabili psichici); oltre

all'organizzazione e gestione di percorsi formativi e la raccolta di dati e la diffusione di informazioni su queste specifiche attività. La viabilità interna all'area ed il corridoio viario sono realizzati in materiale inerte, riciclato e stabilizzato senza delimitazioni in cordoli cementizi.

Parcheggio

L'intervento prevede la realizzazione di una zona parcheggio privato di 291,35 mq.

Il parcheggio sarà realizzato con fondazione in riciclato 4/7 e finitura con stabilizzato senza delimitazione in cordoli cementizi, posto in prossimità dell'accesso da Via Bruno Spinelli.

Le aree di uso pubblico

In conformità con la Convenzione sono destinate all'uso pubblico:

- Area delle superficie di 806,54 mq., accessibile dal corridoio centrale all'insediamento, nelle vicinanze dell'impianto sportivo comunale già sistemata a verde e mantenuto come tale a servizio del Campo Sportivo;
- Area, della superficie di 1.001,80 mq., accessibile dalla interpoderale, da sistemarsi a verde privato ad uso pubblico, con la realizzazione di una piazzola di nuova realizzazione di forma irregolare, centrale, costituita da fondazione in riciclato 4/7, e manto di finitura con stabilizzato di cava, dove saranno posizionate 4 panchine in alluminio verniciate a caldo color verde inglese, con inserimento di illuminazione con 8 pali di altezza 3,00 ml, con lampioni tipo modello HEDO, bordature con lama in corten a delimitare la piazzola dal verde; sarà prevista la messa a dimora di: n. 5 aceri campestri circonferenza 16/18 cm, con n. 3 tutori per pianta; n. 19 cipressi altezza 1,80 ml a contornare l'intera area, con 3 tutori per pianta; sarà realizzato un impianto di irrigazione goccia a goccia come riportato in tavola 6, alimentato dal pozzo esistente (vedi TAV. tav 6);
- Interpoderale dalla Via Bruno Spinelli al verde privato ad uso pubblico da realizzare la fondazione stradale con materiale riciclato 4/7 e finitura con stabilizzato di cava.

Sia il verde pubblico che l'interpoderale dovranno essere mantenuti dal Sig. Gabriele Nepi come previsto dalla Convenzione fra il Comune di Carmignano e lo stesso Sig. Gabriele Nepi, Rep. 9949 Racc. 6618 del 16.09.2019 Not. Cerbioni in Lastra a Signa, reg.ta a Firenze il 24.09.2019 al n. 12311 serie 1T.

I materiali e le finiture previste

La pavimentazione dei due piccoli fabbricati sarà in battuto di cemento spazzolato di tutto il basamento a terra dell'edificio e delle aree di stretta pertinenza. Le porte della scuderia sono in legno colore naturale. L'edificio sarà realizzato con pannelli divisorii con telaio in acciaio color verde RAL 6005, tavole di abete rosso colore naturale. La struttura: pilastri, travi sarà in acciaio tubolare, verniciato color verde RAL 6005. La fondazione sarà costituita da una soletta in cls, rivestita nella parte superiore da una piattaforma pavimentata in legno di abete rosso. Il manto di copertura sarà realizzato con pannelli in fibrocemento color cotto.

Sistemazioni esterne finiture:

- Staccionate di delimitazione aree di lavoro per i cavalli, in legno naturale verniciato con impregnanti da esterni, altezza 1,50 ml.

La viabilità interna all'area, il corridoio viario e gli spazi di manovra e di servizio dei parcheggi saranno realizzati, senza delimitazioni, con riciclato 4/7e stabilizzato di cava quale manto di finitura.

4. Verifica di conformità alle prescrizioni del PIT

Per l'area di interesse la scheda di riferimento è la **PO02** nella quale contenuti:

- a – obiettivi con valore di indirizzo;
- b – direttive;
- c - prescrizioni.

In particolare si riportano le seguenti gli obiettivi e le prescrizioni che risultano, in qualche misura, **attinenti** con le opere in oggetto:

A - obiettivi con valore di indirizzo- disciplina d'uso, pertinenti all'intervento

1a – *Conservare, al fine di salvaguardare l'integrità estetico-percettiva e storico-culturale, nonché la valenza identitaria del patrimonio archeologico e del contesto territoriale di giacenza:*
- *le reciproche relazioni figurative fra le sepolture della necropoli di Prato Rosello e fra le diverse aree dell'abitato etrusco di Artimino;*
- *la leggibilità delle permanenze archeologiche;*
- *gli elementi costitutivi del patrimonio archeologico*

C – prescrizioni pertinenti

1c – *Non sono ammesse le trasformazioni territoriali che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del rapporto fra abitato etrusco e necropoli*

3c – *L'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è consentita a condizione che sia conforme alle "Norme comuni per l'inserimento paesaggistico degli impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili e*

l'individuazione dei limiti localizzativi per l'istallazione dei medesimi impianti, nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.lgs 42/2004 (quale mera estrapolazione, dal documento avente come oggetto: "Collaborazione nella definizione di atti in materia di istallazione di impianti di energia da fonti rinnovabili. Contributo della Direzione Regionale MiBAC, Allegato alla nota prot. 5169 del 23/03/2012 e nota

Si tratta d'indirizzi e prescrizioni palesemente finalizzati alla tutela e salvaguardia del patrimonio archeologico e delle visuali paesaggistiche in piena coerenza con vincolo istituito.

Nell'area d'intervento non sono presenti beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

In conformità con le suddette prescrizioni e gli indirizzi della citata scheda ed in generale in coerenza con gli obiettivi di tutela del Piano paesaggistico, il progetto:

- non incide sul patrimonio archeologico dell'area territoriale di riferimento;
- mantiene inalterati i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines) godibili dai percorsi lungo la sponda del fiume e non interferisce negativamente con tali visuali panoramiche,
- opera un efficace controllo dell'impatto paesaggistico delle nuove installazioni impiantistiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili tramite la precisa scelta progettuale di realizzare impianti integrati nella copertura dell'edificio Ai;
- non incide sulle caratteristiche tipologiche degli edifici esistenti legati alla tradizione dei luoghi;

In coerenza le strategie indicate per il controllo delle trasformazioni, queste finalità sono esattamente quelle che si propone il progetto:

- l'uniformazione del tipo architettonico, con una diffusa coerenza ed assonanza di linguaggio, ed il ricorso ad elementi costitutivi di semplicità leggibilità per forma e caratteristiche costruttive che meglio di possano armonizzare con il paesaggio circostante
- la ricerca di un corretto equilibrio tra spazi costruiti e spazi aperti, con particolare attenzione a collocare gli edifici in prossimità della base della collina che inizia la sua progressione a partire dalla vicinale che lambisce a nord le aree oggetto d'intervento
- la conservazione e valorizzazione dei principali con visivi verso la collina,
- l'integrazione degli elementi impiantistici e tecnologici nell'architettura.

5. Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.

Il progetto non pare porre particolari problemi per quanto attiene la compatibilità paesaggistica. Le modifiche progettate non sono infatti suscettibili di indurre apprezzabili trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, dirette o indotte, reversibili o irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento o nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime. Stante tale modesto rilievo delle modifiche non necessitano opere di mitigazione, sia visive che ambientali, né misure di compensazione.

Al solo di fine di adempiere a quanto disposto dal D.P.C.M. 12/12/2005, la presente relazione è corredata da alcune immagini tridimensionali fotorealistiche (ottenute mediante rendering computerizzato).